

Marco Polo

Il Milione

Del Palagio del Gran Khan

Sappiate veramente che 'l Gran Cane dimore nella mastra città, ch'è chiamata Camblau, tre mesi dell'anno, cioè dicembre, gennaio e febbraio. E in questa città ha suo grande palagio: ed io vi diviserò com'egli è fatto. Lo palagio è di muro quadro, per ogni verso un miglio. E in sui ciascuno canto di questo palagio è uno molto bel palagio, e quivi si tiene tutti gli arnesi del Gran Cane, cioè archi, turcassi e selle e freni, corde e tende, e tutto ciò che bisogna ad oste. E ancora tra questi palagi hae quattro palagi in questo cercòvito: sì che in questo muro attorno attrono sono otto palagi, e tutti sono pieni d'arnesi, e in ciascuno ha pur d'una cosa. E in questo muro, verso la faccia del mezzodì, hae cinque porte, e nel mezzo è una grandissima porta, che non s'apre mai né chiude se no quando il Gran Cane vi passa, cioè entra e esce. E dal lato a questa porta ne sono due piccole, da ogni lato una, onde entra tutta l'altra gente. Dall'altro lato n'hae un'altra grande, per la quale entra comunemente tutta l'altra gente, cioè ogni uomo. E dentro a questo muro hae un altro muro: e attorno hae otto palagi, come nel primario, e così son fatti; ancora vi stae gli arnesi del Gran Cane. Nella fascia verso mezzodie hae cinque porti, nell'altra pure una.

E in mezzo di questo muro è il palagio del Gran Cane; ch'è fatto com'io vi conterò. Egli è il maggiore che mai fu veduto; egli non v'ha palco, ma lo ispazzo è alto più che l'altra terra bene dieci palmi; la copritura è molto altissima. Le mura delle sale e delle camere sono tutte coperte d'oro e d'ariento; havvi iscolpite belle istorie di donne e di cavalieri, e d'uccelli e di bestie e di molte altre belle cose; e la copritura è altresì fatta che non vi si può vedere altro che oro e ariento. La sala è sì lunga e sì larga, che bene vi mangiano seimila persone; e havvi tante camere ch'è una meraviglia a credere. La copritura di sopra, cioè di fuori, è vermiglia e bioda e verde e di tutti altri colori, ed è sì bene invernicata che luce come oro o cristallo, sì che molto dalla lunge si vede lucere lo palagio. La copritura è molto ferma.

Tra l'uno muro e l'altro dentro a quello ch'io c'ho contato di sopra havvi begli prati e àlbori, e havvi molte maniere di bestie selvatiche: cioè cervi bianchi, cavriuoli e dani, le bestie che fanno il moscado, vai e ermellini e altre belle bestie. La terra dentro di questo giardino è tutta piena

dentro di queste bestie, salvo la via donde gli uomini entrano; e dalla parte verso il maestro hae un lago molto grande, ove hae molte generazioni di pesci. E sì vi dico che un gran fiume v'entra e esce ed è sì ordinato che niuno pesce ne puote uscire: e havvi fatto mettere molte ingenerazioni di pesci in questo luogo; e questo è con rete di ferro.

Anche vi dico che verso tramontana, da lungi dal palagio un arcata, ha fatto fare un monte, ch'è alto bene cento passi e gira bene un miglio; lo quale monte è pieno d'àlbori tutto quanto, che di niuno tempo perdono le foglie, ma sempre son verdi. E sappiate che, quando è detto al Gran Cane d'uno bello albore, egli lo fa pigliare con tutte la barbe e co molta terra, e fallo piantare in quel monte: e sia grande quanto vuole, che'egli lo fa portare a leonfanti. E sì vi dico ch'egli ha fatto coprire tutto il monte della terra dello azzurro, ch'è tutta verde, sì che nel monte non ha cosa se no tutta verde: perciò si chiama lo Monte Verde. E in suol colmo del monte è una palagio; è molto grande, sì che a guatarlo è un agrande meraviglia, e non è uomo che 'l guardi che non ne prenda allegrezza; e per avere quella bella vista l'ha fatto fare il Gran Signore per suo conforto e sollazzo.